in tre bataioni, e voleano al tutto andar a ruinar Valezo e lo voleva combater. El cardinal, ancor lui armato, subito montò a cavallo e spazò l'abate Mozenigo da li provedadori nostri, che andavano a far veniseno col resto dil campo, e mandasseno li cavalli lizieri; el qual abate vene batando vestito a la curta e trovò li provedadori che parlavano con l'omo predito dil Longena, e subito fo fato a saper a li capi di balestrieri se pingeseno avanti. I quali subito se cazono avanti a colonello a colonello con tanto ordine che mai vide tanta forteza, tutti a spiron batuto parendoli andar a noze; cussi di man in man le zente d'arme. Fo el primo colonello el conte Guido Rangon con gran vigoria; à una florida compagnia. Poi li Viteleschi anchor loro el simile; poi quello dil signor governador con el stendardo di San Marco spiegato con uno voler e animoxità; poi vene galopando tutti i cavalli grossi con grandissima presteza e satisfaction de tutti. Le fantarie erano da driedo forsi mia 4; loro non incalzorno el passo, perchè non era bisogno di loro; *tandem* zonti a Villa Francha, trovano le cosse esser assetate. Ma sguizari, che vedeano li cavalli lizieri esser venuti e cussi le zente d'arme, mostrono grande apiazer, e zonti li oratori et provedador zeneral, andono a far reverentia al cardinal, e introno in consulto. Tutti assisteteno, fin hore 24, in dito consulto; quello concluseno non sa. Vien ditto, sguizari, quali tutti è alozati a Villa Francha con bellissimo ordine, mai vide la più bella zoventù, li ha visti tutti: sono da 20 milia et più, si dice 22 milia, e a tutti nui fevano riverentia, digando: «Marcho, bon compagno! tutti i franzosi nui mazaremo e assai capi». El campo alozato havea l'artellaria et ben ordinata; ebeno grande piazer; fonno portate letere intercepte per quelli di la riviera di Salò, di monsignor di la Peliza, scriveva in Franza, per le qual se intende tutto questo. Prima, che loro dizenzo saper il numero di sguizari e dil vegnir dil nostro campo, e che loro non potrano vardar Valezo, ma si aria qualche speranza a vardar le rive, e che hanno *solum* lanze 800 mal conditionate, batude e peste in Romagna, con fanti *solum* 8000: non sanno come potrano star in campagna et si excusano. Iudicha si calerano, come anche dicono, a Ponte Vico; e laserà fanti, e loro in campagna anderano reculandose; ma vien dito, e tien cussi, questi valenti homeni lasarano el tuto respeto la gaiardia de' sguizari e anche di la nostra zente, che sono molto brava. Eri sera a meza note si aviò le artellarie verso Valezo, e questa matina, hore 2 avanti zorno, comenzò a levar tutto el campo, e lui andò a cavallo

e vide tutti li sguizari in ordenanza, che fu bella cossa e una di le belle si possi veder: tutti a hordine. Poi tutte le nostre fantarie, le qual, per il numero sono, è bellissime; poi li cavalli lizieri e tutte le zente d'arme in colonelli. El governador e provedador zeneral armato sopra uno cavallo bello, el qual provedador usa gran solecitudine; e cussi se n'andorno, e tien fin questa hora habino auto Valezo e siano di là di Menzo alozati con grande honor. E partito il campo, l'orator yspero e li nostri, Mozenigo e Bernardo, montono a cavallo per li Albarè per ritornar a repatriar. L'orator pontificio episcopo d' Ixernia è andato in campo con il cardinal, e cussi, scrive, veneno li al ponte e trovò sier Piero Lando li e spera doman da sera sarano tutti in questa terra.

Poliza. Poi scritta, è zonto aviso dil provedador Capello come hanno auto Valezo e franzosi si à reduti a Rivoltela. Hironimo di Napoli con uno altro contestabele è in la rocha, li cavalli lizieri nostri li cazavano. El cardinal dize doman vol esser in Peschiera; nui saremo questa sera a Cologna.

Date a hore 20, a di 2.

A di 4, la matina, veneno letere di Roma, di l'orator, di 29, il sumario di le qual scriverò poi. Il corier dice a bocha, era in Ancona 7000 fanti spagnoli con il marchexe di la Padula, quali se imbarchavano per venir a Ravenna; il ducha di Urbin era a Urbin; le zente dil Papa a Ymola.

Vene il legato dil Papa episcopo di Monopoli, over orator, con il signor Alberto da Carpi orator cesareo, et in Colegio parlono in materia.

Di Campo, de 2, a hore 22, apresso Valezo, dil provedador Capello. Come questa matina a bona hora tutto lo exercito nostro si messe in ordenanza, e tolto combiato da li oratori nostri e lo yspero, se ne andono a trovar sguizari, i quali trovano in campagna divisi in tre bataglioni, i qual erano bandiere 42, da numero 25 milia e più. Invero sono boni e valenti homeni, per quello ozi ha visto, drizati verso Valezo. Li inimici se retirorno a la Volta, eh' è castello dil marchexe di Mantoa, e zonti li nostri cavalli lizieri, *illico* a guazo pasorono Menzo e comenzorno a scaramuzar con diti inimici; ma zonto el primo batalion, *immediate* pasorono uno certo ponte e seguitorno dieti inimici per spatio di do milia. Scrive, tutti nui saressemo passati, ma il ponte maistro fu roto da' francesi avanti il zonzer dei nostri; e zonti, trovano esser fuogo artificiale ne la rocheta dil ponte, la qual è brusata con tutte le munitioni. Questi sguizari hanno sachizato tutto el castello, el qual era pieno di vino, formazo, farine e